



Anno XIX, n. 37, Dicembre 2008

▪ Alessandro Anselmi

Disegno: una pratica desueta?

Drawing: an antiquated affair?

pp. 7-11

▪ José Manuel Pozo Municio

Vitruvio versus Koolhaas

Vitruvio versus Koolhaas

pp. 12-21

Abstract. *L'impiego del computer in architettura induce a pensare che oggigiorno non sia più importante imparare a disegnare né imparare la geometria. Il fascino che suscitano le opere di alcuni architetti mediatici, grazie alla fama dello spettacolo chiassoso delle loro opere e dei loro disegni-esca porta a chiedersi cosa ci sia dietro queste opere. La libertà compositiva dell'architettura moderna e le illimitate possibilità tecniche che sembra possedere, richiedono paradossalmente l'applicazione di maggiore rigore e ordine, ordine che non è soltanto geometria, assi, allineamenti, simmetrie, etc., ma equilibrio tra i fini e i mezzi impiegati per raggiungere uno scopo: è anche una maggiore sensibilità nello stabilire cosa si deve fare, come quella frase che Paul Valéry fa pronunciare a Socrate quando si chiede «la più ampia libertà non nasce dal più stretto rigore?»*

▪ Mario Docci

Disegni, progetti e proporzioni nell'opera di Andrea Palladio

Drawings, projects and proportions in the works by Andrea Palladio

pp. 2-37

Abstract. *La complessità e la profondità dell'opera di Palladio lasciano ampio spazio a nuove letture: questo contributo parte dai disegni di rilievo, analizzando sia gli schizzi preparatori, sia i disegni finali, che in molti casi costruiranno le tavole de I quattro libri dell'architettura. Si analizzano poi i progetti originali: dal confronto con le tavole del trattato emerge una profonda differenza tra i disegni di analisi e di rilievo e quelli di progetto, che appaiono non solo assolutamente originali, ma anche straordinariamente moderni. Il segno si caratterizza per la sua essenzialità, volta a fornire ai tecnici indicazioni univoche e oggettive, al fine di evitare incomprensioni. Nella parte finale dell'intervento si mette in risalto la teoria progettuale di Palladio, che impiega le serie numeriche per proporzionare gli spazi e le parti dell'edificio seguendo regole basate su rapporti armonici tratti dalla musica coeva e, al contempo, i dettami di Vitruvio.*

▪ Liliana Girini, Alessandro Sartor

La "Bodega Cavagnaro". Un contributo allo studio delle connessioni culturali tra Italia e Argentina

The "Bodega Cavagnaro". A contribution to the study of the cultural links between Italy and Argentina

pp. 38-47

Abstract. *La bodega (cantina) Cavagnaro, fondata da un immigrante italiano in Maipù Mendoza, è uno degli esempi più importanti che si conservano del periodo "industriale" della cultura del vino mendocina per le sue qualità architettoniche. Nello stesso tempo costituisce un caso ineguagliabile per l'analisi dell'apporto dell'immigrazione italiana alla formazione dell'"architettura del vino", dotata di una propria identità. Le vistose facciate in laterizio, ispirate ai modelli dell'architettura abitativa dell'Italia del nord, fanno intendere chiaramente la partecipazione di abili costruttori e operatori italiani.*

▪ Alberto Sdegno, Jessica Romor

Percezione e restituzione degli affreschi di Andrea Pozzo presso le Stanze di Sant'Ignazio a Roma
Perception and restitution of the frescoes by Andrea Pozzo in the Rooms of St. Ignatius in Rome
pp. 48-57

Abstract. *La ricerca si inquadra nel settore di rappresentazione di architettura e si occupa di analizzare l'impianto prospettico realizzato da Andrea Pozzo nel Corridoio presso le Stanze di Sant'Ignazio a Roma. Gli obiettivi principali dell'indagine sono stati l'analisi dell'apparato figurativo, la restituzione prospettica delle proiezioni centrali, lo studio delle possibili metodologie di impiego della procedura proiettiva, la ricostruzione digitale in chiave realistica della scena e la comparazione con quella reale. I risultati raggiunti consentono di confermare alcune ipotesi avanzate dalla comunità scientifica e di integrarne i contenuti specifici.*

▪ Francesco Maggio

Enrico Del Debbio e Angiolo Mazzoni ad Agrigento
Enrico Del Debbio and Angiolo Mazzoni in Agrigento
pp. 58-71

Abstract. *Esplorare l'architettura con il Disegno è lo scopo di questo studio che tenta di verificare, al di là della storia e della critica architettonica, se i sistemi "rivelatori" della rappresentazione possano aggiungere qualche "parola" a ciò che è stato scritto. Oggetto di questo lavoro sono due architetture "dimenticate", realizzate da Enrico Del Debbio e Angiolo Mazzoni ad Agrigento. La Casa del balilla, progettata nel 1929 da Del Debbio, definisce il lato nord del "Piazzale Littorio" diventandone il fondale, mentre l'adiacente Palazzo delle Poste di Mazzoni, la cui "impronta" circolare diventa in alzato un volume cilindrico, offre all'osservatore un'immagine dinamica, in continuo cambiamento; la scelta della forma cilindrica fa dell'edificio una cerniera urbana, risolvendo, al contempo, il problema della spinta che il terreno retrostante esercita sull'edificio che si trova in una particolare condizione orografica.*

▪ Alfredo Ronchetta

Modelli di conoscenza per la comunicazione dell'architettura
Knowledge-based models to communicate architecture
pp. 72-79

Abstract. *Il testo discute il concetto di "modello" nella comunicazione dell'architettura. Si considera l'insufficienza informativa di un modello esclusivamente spaziale in relazione alla complessità disciplinare e mediatica di un rilievo architettonico. Si considera quindi un'idea di modello inteso come "struttura di conoscenza". Questo modello, sempre di carattere spaziale, non è più finalizzato alla rappresentazione della forma architettonica, ma è volto, invece, all'organizzazione dei dati in un "territorio" esplorabile. Si passa quindi a discutere il concetto di "qualità" in relazione ai dati e in relazione alla loro comunicazione, mettendo in luce alcuni aspetti di conflitto e contraddizione. Si considera infine la relazione tra "dati" e "struttura della comunicazione", e, da ultimo, il ruolo cognitivo dei "metadati".*

▪ Antonella Salucci

Osservazioni sull'immagine di un sistema complesso. Il parco monumentale dell'isola Bisentina
Brief observations on a complex system. The monumental park on the island of Bisentina
pp. 80-90

Abstract. *Questo racconto per immagini documenta gli esiti di uno studio sul parco monumentale dell'isola Bisentina, un sistema ambientale complesso, che coniuga natura spettacolare e architettura storica, le cui vicende sono connesse con il processo di valorizzazione operato in maniera diffusa dai Farnese in tutta la Toscana. La dimensione culturale di questo bene nelle sue relazioni spaziali e percettive con il territorio viene indagata comparando fonti documentarie eterogenee, attraverso le potenzialità espressive della rappresentazione, indispensabile medium per la costruzione di un quadro conoscitivo aperto, finalizzato alla salvaguardia e alla gestione di questo patrimonio straordinario.*